

# Un ‘manipolo’ di coloni della Cisgiordania tiene in pugno l’IDF – e Israele

[zeitun.info/2025/07/03/un-manipolo-di-coloni-della-cisgiordania-tiene-in-pugno-lidf-e-israele](https://zeitun.info/2025/07/03/un-manipolo-di-coloni-della-cisgiordania-tiene-in-pugno-lidf-e-israele)



Coloni nel villaggio Mughayyir al Deir in maggio 2025. Foto: Naama Grynbaum

## Zvi Bar’el

1 luglio 2025 – Haaretz

*Così come gli avamposti sono stati definiti ‘giovani colonie’ e la maggior parte di essi è stata legalizzata, anche il violento ‘manipolo’ che ha attaccato le Forze di Difesa Israeliane sarà integrato nella maggioranza della popolazione, che già beneficia del suo status ‘legale’*

“Non permetteremo ad un violento, pazzoide manipolo di disonorare un’intera comunità”, ha detto il primo ministro Benjamin Netanyahu riferendosi ai rivoltosi che hanno attaccato i soldati e incendiato una struttura militare. Il ministro delle Finanze Bezalel Smotrich ha aggiunto un’analisi sociologica, affermando che “le colonie in Giudea e Samaria [la Cisgiordania, ndr.] sono il volto bello di Israele e non hanno nulla a che fare con incidenti come questi.”

Il loro grido non si alza perché questo ‘manipolo’ aveva attaccato i palestinesi a Masafer Yatta, o per gli israeliani che protestano per un accordo sugli ostaggi o per gli attivisti di sinistra che cercano di aiutare gli abitanti palestinesi della Cisgiordania a portare le loro pecore al pascolo. La “linea rossa” è stata tracciata ora solo perché i rivoltosi hanno attaccato l’esercito israeliano.

Ma l'irritazione può essere fuorviante, come se l'infezione fosse stata scoperta solo adesso e fosse ancora limitata nel tempo e nello spazio, mentre l'intero corpo è sano. La verità è che la storia della linea rossa non inizia con l'ultimo incidente o con quello precedente.

È iniziata con i violenti scontri a Hebron e Kedumim nei primi anni del movimento dei coloni, poi è proseguita con il disimpegno dalla Striscia di Gaza del 2005 e con centinaia di altri incidenti in cui i coloni hanno usato violenza e hanno anche minacciato i soldati con i fucili.

Non sono stati "i giovani delle colline" [gruppo di giovani coloni estremisti e particolarmente violenti, ndt.], "le erbacce selvatiche", "un manipolo di rivoltosi", o "prezzo da pagare" [coloni che si vendicano di vere o presunte azioni di resistenza dei palestinesi, ndt.] a partecipare a quegli scontri. I più eminenti coloni provenienti dal cuore del movimento coloniale, compresi rabbini e capi della comunità spalleggiati da membri della Knesset e da primi ministri, hanno posto le fondamenta del consenso sul concetto che riscattare la terra è al di sopra dello stato di diritto e dell'onore dell'esercito. E che è essenziale per la sicurezza del popolo e del Paese che, secondo i coloni, quello stesso esercito ha abbandonato.

Nessuna "linea rossa" li ha fermati allora, solo la "Linea Verde" [linea di demarcazione in base all'accordo di armistizio del 1949 tra Israele e i Paesi arabi, ndt.] che segna il confine tra Israele e i territori [palestinesi occupati, ndt.]. Quella, hanno deciso, doveva essere cancellata. E lo è stata.

Nonostante il suo successo, il consenso che ha avallato la violazione della legge da parte dei coloni necessita ancora di un costante rafforzamento, che poggia anzitutto e soprattutto sulla collaborazione dell'esercito. Ora che la maggior parte dei coscritti e dei riservisti è passata per il tritacarne dei territori nel corso di decenni di occupazione, la mobilitazione dell'esercito in nome dell'impresa coloniale è diventata la naturale conseguenza.

Un altro termine che è scomparso dal lessico è "incidenti anomali", che un tempo si riferiva a casi in cui i soldati, anziché semplicemente chiudere un occhio, hanno partecipato attivamente alle violenze dei coloni. E così in Cisgiordania si è creato un criminale "tessuto sociale", in cui l'esercito funge da braccio armato dei coloni. Inoltre è cambiato anche il significato di "manipolo".

Questo termine, che in passato rappresentava i coloni vendicatori – le persone che "hanno conquistato" Hebron, smantellato le barricate dell'esercito, spinto i soldati a violare gli ordini e li hanno attaccati come se appartenessero ad un esercito nemico – adesso rappresenta una consolidata maggioranza. Però, perché si avvalga del proprio status, deve essere mascherata attraverso il confronto con nuovi "manipoli", le apparenti eccezioni che "infrangono le linee rosse."

A questo scopo la divisione della società dei coloni è essenziale. Vengono create distinzioni tra “coloni rispettosi della legge” e quelli che la infrangono; tra la “maggioranza” che è apparentemente scrupolosa nel rispettare l’esercito e rappresenta “il volto bello di Israele” e quelli emarginati che tirano pietre ai soldati; e tra gli abitanti delle “colonie legali” e quelli che costruiscono avamposti a gatto selvaggio.

Così come quegli avamposti sono stati definiti ‘giovani colonie’ e la maggior parte di essi è stata legalizzata, anche quel violento ‘manipolo’ sarà integrato nella maggioranza, che già beneficia del suo status ‘legale’.

Smotrich può sproloquiare mentendo quanto vuole e sostenere che non vi è rapporto tra “le colonie in Giudea e Samaria...e incidenti come questi.” Ma i coloni sanno meglio di lui che esiste una stretta cooperazione tra loro e quel “manipolo”.

Questa cooperazione si basa sulla consapevolezza che l’esercito in Cisgiordania non è solo un organismo che protegge i coloni o controlla i pogrom nei villaggi palestinesi. Il suo sostegno a e la sua cooperazione con loro è innanzitutto una risorsa strategica che li inserisce nel consenso nazionale e, a loro favore, consegue quel “radicarsi nel cuore degli israeliani” al quale aspiravano. Per amor loro l’esercito ha trasformato tutti gli israeliani in una parte indistinguibile di quel “manipolo”.

*(Traduzione dall’inglese di Cristiana Cavagna)*